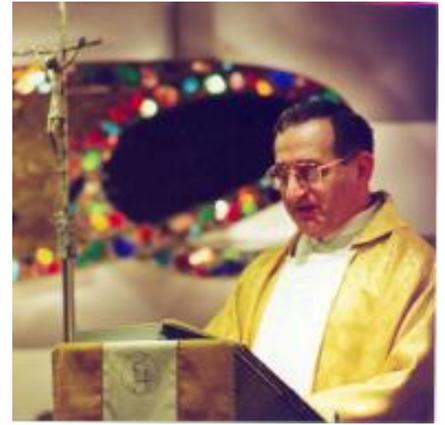


18 Ottobre 2020
DEDICAZIONE
DEL DUOMO

ANNO A
(Bar. 3, 24-38)
(2 Tm. 2, 19-22)
(Mt. 21, 10-17)



***La liturgia ambrosiana, alla 3a domenica di ottobre, celebra la Festa della Dedicazione del Duomo.** La parola ‘Duomo’ significa ‘Casa’. Il Duomo è la **Casa di Dio e del Popolo di Dio** della Diocesi di Milano, che attualmente è la più grande e la più popolosa nel mondo, in quanto conta più di **5 milioni di anime**.

La Parola di Dio di oggi ci invita però a pensare ad altre ‘**Case di Dio**’, cioè ad altre realtà in cui Dio abita.

***Il profeta Baruc** ad es., nella prima lettura, identifica la **Casa di Dio** con il **CREATO**,

Baruc è stato il segretario del profeta Geremia e ha scritto questo libro nel 2° secolo a. C., per invitare gli Ebrei alla conversione e alla fiducia nell’assistenza e nella bontà di Dio, che avrebbe liberato il popolo dall’esilio babilonese. Il brano riportato è un **inno alla onnipresenza e alla onnipotenza di Dio** che ha creato il mondo con sapienza. Ha creato la terra, il mare, le stelle *‘che ogni volta le chiama, rispondono ‘eccomi!, e brillano di gioia per colui che le ha create’*.

La frase più importante del brano si trova alla fine e recita: *‘Egli è il nostro Dio e nessun altro può essere confrontato con lui’*. Dio è il **Creatore** e l’universo è **la sua Casa**. Il **Libro della Sapienza** dice che *‘sono stolti coloro che non sanno salire dalle cose create al Creatore’*, per lodarlo e ringraziarlo. Dobbiamo abituarci a vedere in tutte le cose che ci circondano, **la mano di Dio**.

Nulla nel mondo avviene a caso, ma tutto è previsto e voluto da Dio. **Ogni cosa creata è una scintilla dell’amore di Dio per l’uomo**. Chi è stato **in montagna**, avrà avuto modo di contemplare un’aurora, chi è stato **al mare** avrà goduto qualche volta lo spettacolo di un tramonto, ma **ogni giorno** abbiamo motivi per stupirci dei doni che Dio ci fa, da quando apriamo gli occhi al mattino a quando li chiudiamo alla sera. Purtroppo spesso, non solo rimaniamo insensibili di fronte a queste cose, ma le calpestiamo e contribuiamo a rovinare la natura, dimenticando che **offendendo la natura, offendiamo Dio** e rendiamo più difficoltosa la nostra permanenza in questa casa.

Una volta all’anno si celebra la **Giornata mondiale per la salvaguardia del creato**, ma non basta, perché bisognerebbe che ogni giorno celebrassimo tale giornata per affinare in noi questa sensibilità.

Quest’anno ricorre il **5° anniversario** della 2a Enciclica di **papa Francesco** intitolata ‘**Laudato si’**’, che ha per tema **la cura della casa comune**. L’Enciclica è stata molto apprezzata nel mondo per le indicazioni pratiche che contiene, destinate a migliorare la convivenza umana.

***La seconda casa in cui Dio abita è la FAMIGLIA**. Ne parla **San Paolo** nella seconda lettera al discepolo Timoteo, quando dice: *‘In una casa grande non vi sono soltanto vasi d’oro e d’argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli’*. Nell’immagine dei vari tipi di vasi, potremmo vedere **i vari membri di una famiglia**, ciascuno dei quali ha una funzione ben precisa da svolgere per contribuire all’unità della famiglia stessa. **La famiglia** è il primo **modello terreno della diversità e della molteplicità nell’unità: una è la famiglia, sia pure composta da diversi membri, come Uno è Dio nella Trinità delle Persone**.

Il tema della famiglia è di grande attualità ed è stato trattato nei due Sinodi tenuti a Roma nel 2013 e 2015, oltre che nell’Esortazione apostolica postsinodale ‘**Amoris laetitia**’ del 2016.

***Il brano di vangelo di Matteo** riferisce l'episodio di **Gesù nel Tempio di Gerusalemme** che scaccia i profanatori che l'avevano trasformato in un mercato, mentre doveva essere una **'Casa di preghiera'**. Dal **Tempio di Gerusalemme** il nostro pensiero corre al **Tempio di Milano**, al **DUOMO**, di cui oggi ricorre l'anniversario della **consacrazione dell'altare Maggiore**, da parte del Papa Martino V, di ritorno dal Concilio di Costanza, nel 1418. La costruzione del Duomo è iniziata nel **1386** per volontà dell'Arcivescovo Antonio da Saluzzo e di Gian Galeazzo Visconti, Signore di Milano. Fu edificato sopra una precedente **basilica di Santa Maria maggiore**, i cui resti sono visibili sotto il sagrato della cattedrale. Il Duomo fu **consacrato da San Carlo Borromeo il 20 ottobre 1575**, quando non era ancora terminato e da allora è stata istituita la **Festa del Duomo** alla terza domenica di ottobre. L'ultimo restauro dell'altare maggiore e del presbiterio del Duomo risale al 1986 da parte del **card. Carlo Maria Martini**.

Nel XVIII° secolo fu costruita **la guglia centrale** del Duomo, sulla quale è stata innalzata la **'Madunina'**, che è diventata il simbolo e la patrona dei Milanesi. Il Duomo si chiama anche **'Cattedrale'**, perché in essa ha la cattedra, cioè **insegna il Vescovo**, responsabile e garante della fede dei Diocesani. Il nostro pensiero va quindi all' **Arcivescovo, mons. Mario Delpini**, che da 3 anni guida la Diocesi di Milano, **facendosi apprezzare** per le sue qualità pastorali e per la sua capacità di dialogare con tutti, con il mondo della fragilità, della cultura, della politica, del lavoro, dell'economia, come con il Clero e con tutte le altre realtà della Diocesi. Rimarrà storica **la foto** del maggio scorso che ritrae l'arcivescovo sulla sommità del Duomo, ai piedi della guglia centrale, che **prega la Madunina per la fine della pandemia del coronavirus 19**. A Lui rivolgiamo i nostri **più cordiali auguri**, insieme a **sincera preghiera**, perché la **'Madunina'** lo assista e lo benedica.